

## **Audizione presso la IV Commissione Sanità Consiglio Regionale del Piemonte - Lunedì 9 dicembre 2024**

**Oggetto: Implementazione urgente del Progetto DAMA (Disabled Advanced Medical Assistance)**

*Giuseppe D'Angelo (ULCES)*

Nella nostra “Piattaforma” alla Regione, tra le criticità e necessità abbiamo proposto il progetto DAMA, l'Assistenza medica avanzata per le persone con disabilità.

### **Situazione in Piemonte**

Oggi in Piemonte questo modello non c'è.

Quindi in Piemonte, le persone con disabilità gravi e gravissime, subiscono in genere una **discriminazione** nell'accesso alle cure ospedaliere (tranne in alcuni casi per le cure odontoiatriche), a causa della difficoltà/impossibilità di comunicare e di collaborare.

### **Impatto sulla salute**

Ciò ha conseguenze dirette sulla loro salute e comporta **un aggravio dei costi sanitari**, a causa della mancata prevenzione e della gestione inadeguata delle emergenze.

Immaginate un paziente con disabilità intellettiva o autismo grave che arriva in Pronto soccorso. Non riesce a comunicare dove sente dolore o cosa prova. Trova un'équipe sanitaria impreparata a interpretare eventuali segnali... Il paziente non collabora, non sta fermo, non si fa visitare, si strappa le flebo,... Un normale prelievo di sangue o una radiografia diventano operazioni assai difficoltose... Insomma trova ostacoli insormontabili  
E il quadro clinico che si aggrava perché non è possibile effettuare una diagnosi rapida e adeguata.

E la risposta di solito qual è? La contenzione, la sedazione, il ricovero in un reparto, l'allontanamento dei familiari, la somministrazione di psicofarmaci, occultando e peggiorando le condizioni di salute del paziente....

Vi sono drammatiche e documentate testimonianze in proposito.

## **Soluzioni esistenti**

Eppure, esistono soluzioni vantaggiose, collaudate da tempo in altre Regioni, ma purtroppo non in Piemonte.

Basterebbe copiarle queste soluzioni.

Cito: *“La persona con grave disabilità soffre due volte: una perché sta male, una perché non lo può comunicare”*.

Così il dott. Filippo Ghelma, medico chirurgo presso l'ospedale Santi Paolo e Carlo di Milano, che ha dato vita nel 2000 al modello di presa in carico delle persone con grave disabilità, ovvero il DAMA. L'Assistenza medica avanzata per le persone con disabilità (Disabled advanced medical assistance).

## **Elementi principali del DAMA**

Cosa prevede?

- Un call center dedicato, sempre attivo, per fornire risposte, organizzare e programmare gli accessi ospedalieri delle persone con disabilità.
- Un ambulatorio all'interno dell'ospedale, per prendere in carico e gestire i loro problemi sanitari.
- Un'équipe multidisciplinare formata, coordinata da un facilitatore, capace di mettere al centro la persona con disabilità all'interno dell'ospedale e di valorizzare il ruolo dei familiari caregiver.

## **Benefici del DAMA**

1. Salvaguardare la salute delle persone con disabilità, riducendo ansia e stress anche per le loro famiglie.
2. Ridurre i ricoveri d'urgenza e gli accessi impropri al pronto soccorso, grazie alla prevenzione e pianificazione delle cure.
3. Garantire efficienza diagnostica, con team multidisciplinari che permettono di affrontare problemi complessi in tempi rapidi.
4. Ottimizzare i costi: prevenire complicazioni future è meno dispendioso rispetto agli interventi di emergenza.

L'esperienza di altre regioni dimostra che il DAMA si ripaga da solo in pochi anni, grazie alla razionalizzazione delle risorse ospedaliere.

## **Diffusione del DAMA**

Il modello DAMA, nato in Lombardia, è già attivo in sette città della Regione Lombardia e in altre località italiane, tra cui Trento, Bolzano, Venezia, Garda, Pordenone, Bologna, Empoli, Terni, Roma, Bari e Cosenza.

In Piemonte zero.

## **Necessità di attuazione in Piemonte**

Il DAMA non è un favore a una minoranza, ma una risposta dovuta. La Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (L. 18/2009) e i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) obbligano le Regioni a garantire accesso alle prestazioni sanitarie senza discriminazioni per tutti i cittadini anche quelli con disabilità.

Il modello Dama ha riscosso un grande plauso dai rappresentanti di tutte le associazioni del mondo della disabilità e la Ministra Locatelli lo ha sostenuto anche al G7 Disabilità ed Inclusione ad Assisi ad ottobre.

La Consigliera Monica Canalis ha già sollevato di recente la questione interrogando l'Assessore Federico Riboldi.

L'Assessore ha dapprima confuso il DAMA per il Transitional Care, poi però ha saggiamente deciso di approfondire il tema. Ha incaricato il Capo di gabinetto di darci ascolto ed esaminare la questione. Abbiamo trovato buona disponibilità.

## **Proposta per il Piemonte**

Ora chiediamo che da questa Commissione parta una svolta.

Proponiamo di iniziare con una sperimentazione in uno o due ospedali, per poi estendere gradualmente il modello.

Da parte nostra, sensibilizzeremo le istituzioni e la società civile sull'adozione del DAMA.

Abbiamo dato vita di recente alla “**Rete Obiettivo DAMA Torino**”, una rete di associazioni – tra cui Autismo e Società, AVO Torino, CPD, GRH, Luce per l'autismo, UTIM e altre.

Crediamo dunque che il Piemonte abbia oggi una occasione per dimostrare che è una Regione realmente inclusiva per le persone con disabilità.

Non perdiamo altro tempo. Grazie